

## Emozioni e doveri



E' l'ottava volta ma come se fosse la prima. Svolgere il ruolo di Capo Missione della Squadra Italiana ai Giochi Olimpici è sempre un'emozione particolare che non si diluisce col tempo ma che aumenta di volta in volta unitamente alle responsabilità.

Responsabilità che iniziano col doverci mantenere al passo con le edizioni più recenti, sia estive sia invernali, che hanno visto l'Italia nel novero delle Nazioni più medagliate.

Il trend di successi che ci accompagna ormai da quasi tre lustri è indubbiamente un biglietto da visita di cui andiamo fieri perché rappresenta il top mai raggiunto dallo sport italiano ma che

nello stesso tempo carica la nostra spedizione a Pechino di maggiori attenzioni e di grandi aspettative.

La squadra che presentiamo in Cina si è preparata bene, ha lavorato sodo, è stata sostenuta e incentivata lungo l'intero quadriennio per permettere a tutti di esprimersi al meglio e di ottenere una qualificazione che, in alcune discipline, sta diventando sempre più difficile.

Nonostante questa premessa, abbiamo diversi sport individuali che possono vantare il record assoluto di qualificati ai Giochi, a conferma della versatilità del nostro movimento sportivo che sa primeggiare in più discipline, come pochi altri Paesi.

Sono certo – e lo dico a nome di tutta la squadra – che le nostre atlete e i nostri atleti hanno la consapevolezza del compito che li attende e per questo vorranno dimostrare a tutti che il prestigio dell'Italia sportiva va difeso e onorato dal primo all'ultimo giorno, attraverso comportamenti e prestazioni ineccepibili.

E' questo l'impegno che mi sento di sottoscrivere oggi. Soltanto così potremo confermarci tra le potenze dell'olimpismo mondiale.

RAFFAELE PAGNOZZI

**Capo Missione Italiana Pechino 2008**